

## Economia

Lo studio di Unioncamere Veneto a livello regionale

# Tessile, alimentare, vini in positivo ma i dazi pesano sulla crescita

• La produzione industriale in lieve calo su base annua (-0,8%). Domina l'incertezza su export in Usa per il nodo esenzioni

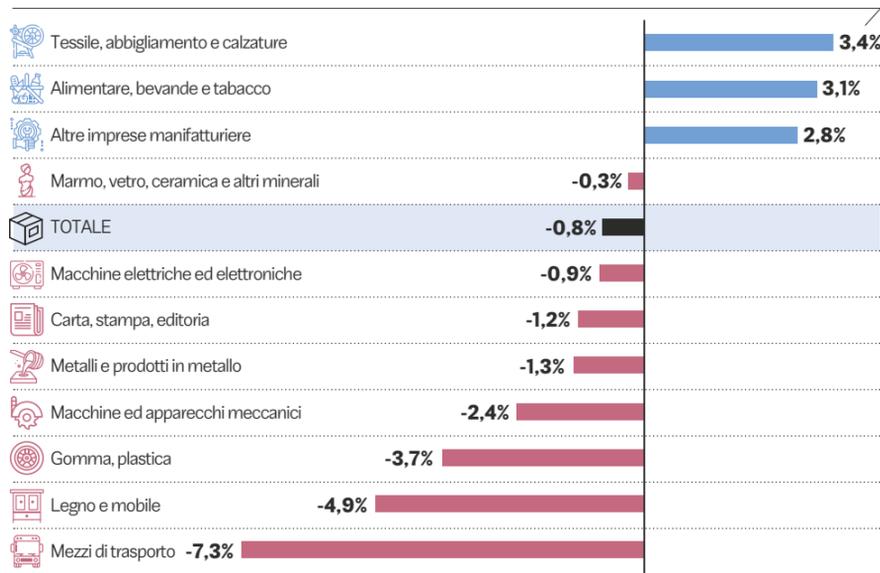
VALERIA ZANETTI

«Debolezza» e «fragilità» sono le parole che Antonella Trevisanato dell'Area studi e ricerche di Unioncamere del Veneto utilizza per spiegare il contesto economico in cui sono state chiamate ad operare le attività manifatturiere della regione nel secondo trimestre dell'anno. L'occasione è offerta dalla presentazione di Veneto Congiuntura, l'analisi realizzata su un campione di circa 2.100 imprese con almeno 10 addetti, cui fa riferimento un'occupazione complessiva di oltre 100mila dipendenti.

I numeri esprimono una stabilità che sembra sgretolarsi con l'entrata in vigore, da ieri, dei dazi sulle produzioni europee dirette negli Usa. L'incertezza domina anche perché resta in piedi il nodo esenzioni, visto che non è stato specificato finora a quali merci saranno indirizzate. «L'accordo commerciale tra Ue negli Usa», chiarisce il presidente di Unioncamere Veneto, Antonio Santocono, «è tra gli scenari meno estremi circolati nelle scorse settimane, ma comunque impatta negativamente sulla crescita di breve

## La variazione % tendenziale della produzione per settori

Secondo trimestre 2025



FONTE: Elab. Centro Studi di Unioncamere del Veneto

WITHUB

**Soffrono legno e mobile (-4,9%), gomma e plastica (-3,7%) e in particolare i mezzi di trasporto, che registrano la contrazione più marcata (-7,3%)**

**Il presidente Unioncamere Santocono: «Le stime di crescita riviste al rialzo per il 2025: ma ripresa apparente dovuta ad acquisti anticipati in vista dei dazi Usa»**

periodo. E l'incertezza generata da queste evoluzioni normative e commerciali sta modificando le scelte delle imprese, in particolare sul piano delle strategie di approvvigionamento, localizzazione produttiva e prezzi all'export, da monitorare con attenzione».

La fotografia per il periodo aprile-giugno è di una produzione industriale in lieve calo sia su base annua (-0,8%) che congiunturale destagionalizzata (-0,3%), con un andamento molto differenziato tra i diversi settori. Bene tessile, abbigliamento e calzature (+3,4%), alimentare, bevande e tabacco (+3,1%) e le altre manifat-

ture (+2,8%). Dinamica spinta dalla volontà dei buyer d'Oltreoceano di fare scorte di Made in Veneto, e contemporaneamente calmierata dalla flessione di richieste dal mercato europeo. Soffrono legno e mobile (-4,9%), gomma e plastica (-3,7%) e in particolare i mezzi di trasporto, che registrano la contrazione più marcata (-7,3%).

«Anche se le stime di crescita sia a livello globale che per l'area Euro e per l'Italia sono state riviste al rialzo per il 2025, questa apparente ripresa è precaria e più dovuta ad acquisti anticipati in vista dei dazi americani», osserva Santocono. «In Italia si

combinano fattori come la domanda interna debole in un contesto globale non favorevole; il rallentamento industriale in diversi settori strategici unito ai freni commerciali». Anche gli ordinativi interni sono sostanzialmente fermi, con variazioni negative al -0,1%. Su base congiunturale si rileva un calo più marcato per gli ordinativi esteri (-0,6%).

Il fatturato mostra invece segnali di tenuta (+0,3% su base tendenziale e +0,5% congiunturale), con un'incidenza superiore dei comparti a maggiore valore aggiunto.

A peggiorare è però soprattutto il sentiment degli imprenditori veneti, con un deterioramento del clima di fiducia. Per il periodo estivo (luglio-settembre), prevale la cautela che potrebbe riflettersi, nei prossimi mesi, anche sulle strategie di investimento e occupazionali, con un potenziale effetto di rallentamento della ripresa regionale, avvertono i ricercatori di Unioncamere Veneto. Per quanto riguarda la produzione industriale, la quota di capitani d'azienda che stima un aumento si attesta al 34,4%, (era al 47,3% nel primo trimestre), sale al 28,2% dal 16,4% chi scommette nel calo, mentre si amplia leggermente anche la componente che si attende stabilità (dal 36,4% al 37,4%). Incertezze previste per la domanda, sia interna che estera e per il fatturato. Nel complesso, rispetto ai trimestri precedenti, calano gli ottimismo e cresce il numero di chi formula previsioni negative.

## Semestrale

## Fiera Vicenza e Rimini, ricavi su per leg

• Peraboni, l'ad: «I risultati evidenziano una crescita di tutti i principali indicatori economici»

Su ricavi e marginalità. Il Cda di Italian Exhibition Group (Ieg) leader nell'organizzazione di eventi fieristici internazionali e quotata su Euro-next Milan, ha approvato la relazione finanziaria semestrale che evidenzia ricavi a 149,3 milioni di euro (+13,2% sul pari periodo 2024), nonostante lo slittamento al secondo semestre di alcuni eventi in Asia e negli Stati Uniti; adjusted Ebitda a 39,2 milioni di euro (+8,8%), adjusted Ebit a 29,1 milioni di euro (+4,8%) e una posizione finanziaria netta monetaria a 48,4 milioni di euro. Il Gruppo chiude il periodo con un utile di 17 milioni, contro i 20,1 milioni del 30 giugno 2024.

I ricavi della linea di business «Eventi Organizzati», che sono il 58% del fatturato, ammontano a 86,9 milioni (+11,3 milioni). Bene anche gli eventi congressuali ospitati da gennaio a giugno con ricavi a 14,2 milioni (erano 9,8). «I risultati evidenziano una crescita di tutti i principali indicatori economici, riconfermando la validità delle scelte strategiche di Ieg», commenta Corrado Arturo Peraboni, ad del Gruppo. **Va.Za.**

## Ordine commercialisti

## Revilaw: «La revisione legale un'opportunità per i più giovani»

• Il percorso parlamentare per ottenere l'estensione della perimetrazione della responsabilità anche alla figura del revisore legale

La revisione legale «può essere un'opportunità anche per i più giovani che vogliono entrare nel mercato del lavoro professionale e specializzarsi in una materia che sarà sempre più rilevante nel mercato economico»: a dirlo Pierluigi Sterzi, presidente di Revilaw, società di revisione veronese. Eleudomia Terragni, presidente dell'Ordine dottori commercialisti ed esperti contabili di Verona, nel corso dello stesso incon-

tro ha sottolineato come «sia importante in un mondo così complesso che si faccia rete tra colleghi sfruttando le specializzazioni maturate. e in quest'ottica Revilaw ne è un esempio».

Sullo stesso piano anche Alberto Castagnetti, vice presidente Odcec Verona che ha sottolineato come «quella della revisione legale sia una professione da svolgere nel rispetto delle regole a tutela di tutti».

All'incontro sono intervenuti Davide Tommaso Dal Dosso, consigliere Odcec Verona, Andrea De Bertoldi, commissione finanze gruppo Lega e Gian Luca Ancarani, consigliere nazionale del

Cndcec con delega alla Revisione legale e principi di revisione. Quest'ultimo ha dato notizia di un percorso parlamentare al fine di ottenere l'estensione della perimetrazione della responsabilità anche alla figura del revisore legale come ad oggi, dal 12 aprile 2025, sussiste per coloro che ricoprono la figura di sindaco di società, e con richiesta che questa nuova modifica di responsabilità valga anche per i procedimenti giudiziari ora in corso. Infine gli interventi di Riccardo Losi, Nicola Cavalluzzo, Ermando Bozza, Raffaele D'Alessio, Stefano Pizzutelli, Melo Martella e Mirco Comparini. **Claudio Girardi**

## Credito

## Banca Valsabbina, utile +6% «Efficienza del modello»

• Barbieri, presidente: «I numeri, i valori e gli indicatori del semestre confermano il percorso di sviluppo e crescita»

Il cda di Banca Valsabbina, il 6 agosto, ha approvato la situazione patrimoniale ed economica al 30 giugno 2025 che evidenzia un utile ante imposte di 43,9 milioni di euro (+2,3%) ed un utile netto di 33 milioni, in aumento di 2 milioni (+6,3%) rispetto allo stesso periodo del 2024.

La raccolta indiretta si è attestata a 3.722 milioni di euro, in aumento del 10,8%, anche grazie al contributo

del risparmio «gestito» (fondi comuni e polizze) che ammonta ad 2.364 milioni (+ 217 milioni). La raccolta complessiva è pari a 9.726 milioni (+10,5%). Il risultato netto, in progressiva crescita anche nel primo semestre 2025, è la conferma di una strategia di sviluppo efficace e concreta, dice una nota, in un contesto di stabile redditività del capitale («Roe» annualizzato pari al 15%) e di indicatori positivi.

«La banca rinnova il proprio impegno quale intermediario indipendente e focalizzato sul servizio alla clientela tradizionale, consapevole del proprio ruolo nell'economia del territo-

rio, come delineato nelle linee strategiche 2025-2027», ha premesso Renato Barbieri, presidente di Banca Valsabbina. «I numeri, i valori e gli indicatori del semestre confermano il percorso di sviluppo e crescita della banca, nell'ambito di un solido andamento economico e patrimoniale, coerente con le attese. Le risultanze evidenziano la sostenibilità dei risultati e l'efficienza del modello di business, con l'obiettivo di assicurare - anche per l'esercizio in corso - redditività e creazione di valore per la clientela, per il territorio e per i soci», ha aggiunto Barbieri.